

SEZIONE IDROCARBURI
di ROMA
25 AGO. 1990
Prot. N. 3261

LU 389



Relazione geologica e programma dei lavori relativi alla
istanza di permesso di prospezione non esclusiva
convenzionalmente denominata "MONTE MILETO"

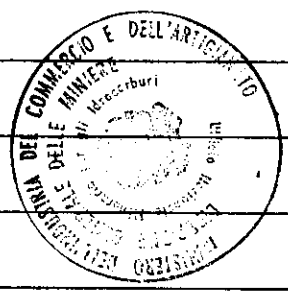
MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE CENTRALE
15/08/1990

PREMESSA

La presente istanza di permesso di prospezione concerne
un'area dell'Appennino nell'Italia centrale, nelle provincie
di L'Aquila, Pescara, Chieti e Frosinone. Dal punto di vista
geologico regionale l'area in oggetto copre una piccola
parte dell'Appennino centrale, una catena
terziario-quaternario strutturalmente assai complessa.

Programma di massima dei lavori alle-
gato al D.M. 9 AGO. 1990
relativo al permesso di ricerca per idro-
carburi liquidi e gassosi
"MONTE MILETO"
intestato a CHEVRON ITALIA
OIL Co.

IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. MIN. per gli IDROCARBURI
F. Volante



La serie stratigrafica, desunta dalla cartografia attuale di
questa regione, è costituita da dolomie e calcari dolomitici
di età compresa tra il Triassico superiore e il Miocene
inferiore (piattaforma calcarea). Lungo il margine
nord-occidentale dell'Appennino laziale-abruzzese è presente
la "serie di transizione" giurassico-paleogenica costituita
da sedimenti (calcari micritici, calcari marnosi e marne,
calcari bioclastici massicci, dolomie e calcari dolomitici)
che indicano il passaggio dalle facies neritiche di
piattaforma alle facies pelagiche di bacino della regione
umbro-marchigiana. Una sedimentazione di tipo transizionale
si ritrova pure lungo il margine orientale.

Questa serie di piattaforma calcarea mesozoica-miocenica ha
subito una deformazione compressiva di entità notevole,
iniziata probabilmente all'inizio del Miocene, che ha

portato alla sovrapposizione tettonica delle varie unità.

Allo stato delle conoscenze attuali, l'Appennino centro-meridionale rappresenta una catena a pieghe e falde smembrate in cui una complessa storia di compressione, accatastamento e successiva dislocazione ha prodotto complicati rapporti tra le varie strutture.

TEMI DELLA RICERCA

La maggior parte dell'area in istanza di permesso, caratterizzata da affioramenti giurassico-cretacei, appartiene stratigraficamente alle facies di piattaforma carbonatica abruzzese. Le difficoltà di definizione dei temi di ricerca sono notevoli, e derivano dalle imprecisate relazioni spaziali tra le varie unità tettoniche, da problemi geologici attualmente ancora non completamente risolti (definizione dei vari piani di sovrascorimento, collegamento stratigrafico tra le serie alloctone e quelle del substrato, cronologia delle fasi tettoniche) e dalle difficoltà topografiche. In questo contesto, il riconoscimento delle strutture e la definizione in dettaglio delle superfici di distacco (o piani di sovrascorimento) delle zone piegate e la ricostruzione dell'evoluzione cinematica delle deformazioni della catena sono gli obiettivi principali del programma dei lavori proposto dalla Chevro Italia Oil Company S.p.A. in caso di conferimento del titolo.

PROGRAMMA DI LAVORO

In accordo con i caratteri geologici e topografici peculiari dell'area, il programma dei lavori si articola nelle fasi di seguito riportate:

Studi regionali e strutturali

- studio in dettaglio dell'attuale distribuzione delle possibili strutture e delle unità tettoniche fondamentali, dei loro rapporti stratigrafici e dell'andamento regionale delle facies;
- identificazione e studio della forma e geometria delle principali superfici di distacco tettonico esistenti su scala regionale (piani di sovrascorrimento).

Il costo di questo studio è stimato a circa 30.000.000 di Lire.

Geofisica

Il modello strutturale verrà controllato con una linea sismica regionale della lunghezza di circa 60 km con direzione nordest-sudovest perpendicolare alle falde tettoniche.

Il rilevamento verrà eseguito con la tecnica "long spread".

La sorgente di energia sarà dinamite e le registrazioni verranno eseguite con apparecchi capaci di registrare fino a 480 canali.

Lungo la linea sismica verranno registrate stazioni gravimetriche.

Si ritiene che il rilievo sismico possa variare tra i 50 e i 60 km lineari per una spesa compresa fra i 1.000 ed i 1.200 milioni di Lire.

Complessivamente la completa realizzazione del programma lavori sopra esposto comporterà una spesa variante fra i 1.030 ed i 1.230 milioni di Lire italiane.

Con osservanza.

Roma, 15 GIU. 1990

Chevron Italia Oil Company S.p.A.

